

C.N.A.

CORDINAMENTO NAZIONALE AMIANTO



SUA SANTITA' FRANCESCO

Siamo molto contenti per averci dato l'occasione di partecipare all'udienza. Essere al Suo cospetto è un importante traguardo e apporta sollievo a tutti noi affetti da patologie asbesto correlate dovute all'esposizione al Killer Amianto.

Non è facile descrivere le sofferenze, la convivenza, l'angoscia di tutti coloro che sono stati esposti alle fibre killer dell'amianto e di conseguenza affetti da varie patologie. Non è facile descrivere le sofferenze dei colleghi affetti da Mesotelioma Pleurico, Neoplasia Polmonare, che si spengono giorno dopo giorno, chiedendo aiuto. Essere al loro fianco e sentirsi impotente è frustrante perché non puoi aiutarli e sai che il loro destino è già segnato. Certamente alle sofferenze degli ex esposti va unita la sofferenza dei familiari che accudiscono o che hanno accudito con affetto, amore e dedizione queste persone che, oggi non ci sono più, queste persone che ci hanno lasciato a causa di una esposizione, che nessuno di loro e di noi, sicuramente ha cercato. Ci siamo ritrovati senza nessuna informazione e protezione, abbiamo messo a rischio anche i familiari per gli indumenti usati per il lavoro e portati a casa per lavarli.

Certamente, in tutti questi anni, fin dal 1908, i datori di lavoro conoscevano benissimo i rischi sulla salute causate dalle fibre di amianto, purtroppo si è privilegiato il reddito finanziario, il guadagno facile proveniente dall'uso di detto minerale, trascurando gli ambienti di lavoro e l'integrità psicofisica di tutti coloro che, per anni, sarebbero stati esposti.

Esiste, inevitabilmente, una grande responsabilità dei datori di lavoro, così come delle Istituzioni e dei Governi che si sono succeduti negli anni, questi erano e sono interessati più alla politica e ai profitti che alla tutela della salute.

Sua Santità Francesco, le statistiche parlano da sole, in Europa, secondo le stime ILO dell'agenzia del lavoro dell'Onu, sono 120.000 i decessi annui nel mondo. L'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità) afferma che circa 54.000 decessi avvengono in Europa e che il picco di decessi per Mesotelioma, Tumori Polmonari e tumori della laringe sarà tra il 2015 e il 2020 e che nei prossimi 20 anni ci saranno 5 morti per tumore Polmonare e due per Asbestosi ogni 1000 abitanti.

In Italia, afferma l'INAIL, vi sono stati 17.428 decessi tra i lavoratori assicurati INAIL, con oltre 21.000 casi di Mesotelioma tra il 1993 e il 2014. Le stime parlano di 1 morto ogni tre ore, 8 morti al giorno, circa 3.000 in un anno, senza considerare i familiari degli ex esposti e i cittadini che casualmente ne sono venuti a contatto, una vera strage.

Ancora oggi, dopo 23 anni dalla messa al bando dell'amianto, dobbiamo affermare che, giornalmente, le Associazioni e i Comitati degli ex esposti e delle vittime da Amianto, sono costretti a lottare contro l'INAIL che non riconosce le malattie professionali, pur evidenziate e descritte dalle ASP che effettuano la Sorveglianza Sanitaria. L'INAIL non riconosce le rendite ai superstiti del lavoratore o della lavoratrice deceduti per esposizione all'amianto e ci costringe ad effettuare ricorsi legali che hanno un percorso lunghissimo e intasano i tribunali. Nessuno, fino ad oggi, pur da noi più volte denunciato, ha voluto capire che l'INAIL è in conflitto di interesse, non può essere, contemporaneamente, un Ente riconoscitore ed erogatore.

Tantissime le ineguaglianze e le discriminazioni avute negli anni per gli ex esposti e le vittime dell'amianto

1. La legge n. 257 del 1992, che non ha effetto retroattivo, non ha dato la possibilità a tutti coloro che sono andati in pensione, sono deceduti e che hanno lavorato più di trenta anni di poter godere dei

2. le vedove non possono usufruire dei benefici previdenziali;
3. coloro che sono deceduti prima della Legge 257 non possono beneficiare del fondo vittime amianto;
4. la prescrizione dei termini per la richiesta di risarcimento danni ai datori di lavoro è troppo vicina ed immediata;
5. l'attuale legge Fornero viene applicata anche per coloro che sono affetti da gravi patologie oncologiche non permettendo di andare in pensione.

Da anni chiediamo giustizia per tutti gli ex esposti e esposti alle fibre di amianto, il Piano Nazionale Amianto è bloccato alla Conferenza Stato Regioni per mancanza di risorse. Le Sorveglianze Sanitarie per gli ex esposti e i familiari sono carenti e difformi da Regione a Regione o da provincia a provincia o totalmente inesistenti, contravvenendo a quanto disposto dall'art. 10 della LG 257/1992. Solo 27.000 lavoratori ex esposti – su oltre 600.000 - sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Certamente ai politici e ai parlamentari poco importa che ci si ammali e ci si muore a causa dell'esposizione alle fibre di amianto; poco importa che, la Sorveglianza Sanitaria effettuata con professionalità e serietà potrebbe salvare delle vite umane, questa è la percezione degli interessati.

Ancora oggi i prodotti di amianto-cemento esistono sul territorio e i cittadini, senza volerlo, sono a rischio di gravi patologie e morte. In Italia esistono circa 300.000 edifici, di cui 3.000 con il massimo rischio di contaminazione per la popolazione più giovane. Oltre 2.400 scuole italiane sono ancora contaminate da amianto. Poco importa che nessuno pensi ad una soluzione per smaltire detto materiale e liberare il territorio dal grande rischio. Poco importa che, ancora oggi l'amianto venga estratto e lavorato in CINA, KAZAKISTAN, BRASILE, RUSSIA e CANADA. In INDIA le fibre del Killer amianto sono lavorate in casa da donne e bambini.

Santità, dispiace dover constatare l'egoismo, l'indifferenza, la scarsa professionalità e la carenza di umanità dei politici e degli industriali nei confronti di coloro che soffrono e di coloro deceduti per un lavoro che è servito e serve solo a poter sostenere una famiglia.

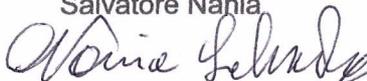
Difficilmente si può sopportare e capire l'indifferenza dei Governi mondiali nei confronti degli esseri umani ancora sottoposti alle fibre killer di amianto. Come si può privilegiare il profitto anziché la tutela della vita e dell'integrità fisica della persona?

Spessissimo i datori di lavoro assumono l'aspetto di benefattori che elargiscono grandi somme di denaro in beneficenza, forse per alleviare il rimorso di coscienza per il male apportato dal Killer Amianto, forse immaginano di potere liberare la propria coscienza, forse pensano di arrivare ad ottenere il perdono, che solo Dio può dargli.

Noi preghiamo che Dio, Gesù e la Madonna possano illuminare la mente di coloro che dovrebbero intervenire in merito, affinché possano mettere al primo posto il benessere e la tutela di coloro che rappresentano e che chiedono, soltanto, la giusta protezione dei propri diritti di esseri umani.

Santità, domani 28 Aprile, è la celebrazione della giornata mondiale delle vittime dell'amianto, una preghiera, un Suo intervento in merito, potrebbe illuminare le menti di coloro che debbono fermare la produzione dei prodotti con amianto e facilitare l'eliminazione dei prodotti contenenti le fibre Killer in tutto il mondo. Noi rappresentiamo gli ex esposti, i familiari, i cittadini e le vittime in Italia e nel Mondo e preghiamo per fermare o far diminuire le mortalità e le patologie amianto-correlate.

Grazie

Per il C.N.A
Salvatore Nania


Contatti:

tel. 090/9037610
Fax 0909037611
Cell. 3289210051